

La prima giornata del convegno sulle istituzioni militari e l'ordinamento costituzionale per fare avanzare le forze armate

La relazione di apertura illustrata dal compagno Pecchioli - Una riforma urgente che deve impegnare tutto lo schieramento democratico - Restituire al Parlamento la direzione politica della difesa - Le questioni dei quadri, del funzionamento del ministero, della spesa militare, della programmazione - Le relazioni dei compagni D'Alessio sulla riduzione del servizio di leva, di Spagnoli sui servizi di informazione e del prof. Violante sulla giustizia militare

I lavori del convegno «Le istituzioni militari e l'ordinamento costituzionale» sono stati aperti dal compagno sen. Umberto Terracini, ministro della Difesa, che ha parlato del ruolo del Centro per la riforma dello stato voglia essere l'avvio di un discorso serio e responsabile su un tema di notevole importanza per l'avvenire democratico del nostro paese. Quindi il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Uno degli istituti che presenta ancora gravi insufficienze rispetto ai principi costituzionali è indubbiamente quello delle Forze armate. Facciamo questa affermazione — sottolinea la relazione di Pecchioli — non per emettere un aprioristico giudizio negativo, ma perché abbiamo ben presente il ruolo che le forze armate sono chiamate a svolgere nel nostro Paese. E proprio partendo da questa consapevolezza poniamo l'esigenza di una riforma che rimuova tutti quegli ostacoli, che si frappongono al pieno e definitivo superamento delle pericolose tendenze a secolarizzare la vita militare dal generale sviluppo democratico della nazione.

È un momento in cui si impone una decisa e unitaria azione per consolidare l'assetto democratico del Paese, impedendo che in esso vengano aperti varchi a manovre repressive o a tentativi reazionari. Non è tollerabile e deve essere respinto come lesivo dell'onore delle Forze armate italiane, che forze costituzionali e democratiche infiltrino nell'organizzazione militare o di cercarvi solidarietà e sostegno per i loro propositi antidemocratici. Episodi recenti, anche gravissimi, anche se non possono ingenerare sfiducia nella lealtà costituzionale delle Forze armate, pongono con urgenza il problema di rafforzare un autentico rapporto fra le istituzioni militari e la realtà viva del Paese.

Il richiamo — sempre più vasto — pone la necessità di adeguare pienamente ai precetti costituzionali tutte le essenziali componenti dello Stato. Da questo punto di vista, non debbono assolutamente rimanere estranee le Forze armate. Siamo di fronte — ha rimarcato la relazione di Pecchioli e Boldrin — a un problema importante del quale non può farsi carico soltanto una parte dello schieramento politico italiano. È un problema che esige un impegno congiunto e un lavoro responsabile nel Paese e nel Parlamento, fondati su una convergenza di impegni da parte di tutte le forze dell'arco costituzionale.

Una politica arretrata

Anche le vicende politiche mondiali, i profondi mutamenti intervenuti nel quadro internazionale, esigono un rinnovamento della organizzazione militare italiana. La relazione, a questo punto, dopo avere tracciato un quadro della situazione attuale, ha sottolineato che si sofferma sui negoziati e sulle conferenze sul tema degli armamenti. Si tratta di negoziati di cui si deve tenere conto, ma che non possono essere il centro della politica di difesa. È evidente — ha sottolineato — che se si volesse affrontare seriamente il problema dei dispendiosi di difesa dell'Europa, delle singole nazioni, della sicurezza, occorre un impegno concreto, innanzi tutto, dei concreti sviluppi della politica di coesistenza pacifica e della funzione di pace che l'Europa può e deve contribuire con iniziative proprie, per spingere avanti il processo di distensione, di cooperazione e di sicurezza, processo che resta ancora osteggiato gravemente e soggetto a pericoli.

È evidente — ha sottolineato — che se si volesse affrontare seriamente il problema dei dispendiosi di difesa dell'Europa, delle singole nazioni, della sicurezza, occorre un impegno concreto, innanzi tutto, dei concreti sviluppi della politica di coesistenza pacifica e della funzione di pace che l'Europa può e deve contribuire con iniziative proprie, per spingere avanti il processo di distensione, di cooperazione e di sicurezza, processo che resta ancora osteggiato gravemente e soggetto a pericoli.

In occasioni politiche importanti, come ad esempio l'ultimo dibattito parlamentare sul bilancio, il ministro della Difesa ha fondamentalmente ribadito una politica militare arretrata rispetto ai nuovi sviluppi internazionali, sostanzialmente subordinata alla strategia atlantica. Per certi aspetti, e non di poco conto, la politica militare è in ritardo anche rispetto a recentissime impostazioni e iniziative della politica estera italiana in qualche misura nuove in qualche modo.

Da parte governativa non vi è cenno che stia ad indicare l'esigenza di rivedere, alla luce della mutata situazione strategica, militare, la politica che ha consentito la installazione di basi della Nato e americane in numerose province italiane. E pensiero dei comunisti che le premesse di un valido progetto di riforma vadano ricercate nelle esperienze della lotta armata, e che nel periodo di grande fervore democratico e di iniziative rinnovatrici in cui nacque la Costituzione. Ed è nella coesistenza pacifica e nella funzione di pace che l'Europa può e deve contribuire con iniziative proprie, per spingere avanti il processo di distensione, di cooperazione e di sicurezza, processo che resta ancora osteggiato gravemente e soggetto a pericoli.

«Con il servizio volontario — disse Togliatti nel novembre 1946 durante i lavori della Costituzione — non si avrebbe più un esercito intero che si arma ed è pronto a difendere il suo categoria di patria, ma una categoria di pro-

fessionisti delle armi che potrebbero rappresentare la rovina di una società e la rovina dello Stato». Sono parole che ancora conservano un'attualità di realtà. Non comunisti, ma comunisti a ritenere giusto e necessario il carattere obbligatorio del servizio militare. Questa posizione è ribadita con forza perché siamo convinti che sia diritto e dovere di tutti i giovani partecipare alla organizzazione militare del paese, e che solo un esercito di leva può consentire quel rapporto vivo delle forze armate con il popolo, che è una garanzia della democrazia costituzionale. Dobbiamo però aggiungere che tutto il sistema della leva, la durata della leva stessa, l'ordine amministrativo, gli ordinamenti che regolano il servizio, in una parola il «modo di vita» del soldato, debbono mutare e rinnovarsi. Non si può fondere lo spirito della Costituzione, e i suoi precetti, alle esigenze di una società democratica e moderna.

La responsabilità del governo, e in particolare della Dc, il rapporto tra politica e istituzioni militari è venuto nel corso degli anni sempre più deteriorandosi. L'attuale situazione, in questo campo, non ha esitato a compiere una vera e propria diminuzione di sovranità del Parlamento, e di proprie prerogative e subordinandosi di fatto alle decisioni della Nato.

Tutto ciò costituisce una flagellante violazione del dettaglio costituzionale. La Costituzione, infatti, inequivocabilmente, affida al Parlamento la direzione della politica militare. Il Parlamento, infatti, ha la direzione della politica militare, e il Parlamento, infatti, ha la direzione della politica militare, e il Parlamento, infatti, ha la direzione della politica militare.

In contrasto sempre più acuto con le esigenze democratiche del governo, i quadri militari sono inoltre gli indicatori educativi culturali e disciplinari che prevalgono nella vita delle Forze armate. Tutte queste disfunzioni, a chiarire, si riflettono gravemente sulla spesa militare che il Paese è chiamato a sostenere. La spesa militare, infatti, è una spesa che si sta fradando nell'occidente capitalistico, e all'esercizio di mestiere. Alla funzione di difesa del territorio e di garanzia della libertà democratica, si sta fradando nell'occidente capitalistico, e all'esercizio di mestiere. Alla funzione di difesa del territorio e di garanzia della libertà democratica, si sta fradando nell'occidente capitalistico, e all'esercizio di mestiere.

Ma il discorso sulla riduzione della spesa militare, ad altri aspetti della ristrutturazione delle forze armate, anche per bloccare la pressione eversiva della destra, che cerca di strumentalizzare disegni e malcontenti. Un profondo rinnovamento non può che partire intanto da una netta opposizione alla prevalenza del volontariato e del servizio militare. Un profondo rinnovamento non può che partire intanto da una netta opposizione alla prevalenza del volontariato e del servizio militare.

Una democratica politica dei quadri impone di porre fine a ingiustizie e descriminzazioni. Il servizio militare, infatti, è un servizio che si sta fradando nell'occidente capitalistico, e all'esercizio di mestiere. Alla funzione di difesa del territorio e di garanzia della libertà democratica, si sta fradando nell'occidente capitalistico, e all'esercizio di mestiere.

Una democratica politica dei quadri impone di porre fine a ingiustizie e descriminzazioni. Il servizio militare, infatti, è un servizio che si sta fradando nell'occidente capitalistico, e all'esercizio di mestiere. Alla funzione di difesa del territorio e di garanzia della libertà democratica, si sta fradando nell'occidente capitalistico, e all'esercizio di mestiere.

Una democratica politica dei quadri impone di porre fine a ingiustizie e descriminzazioni. Il servizio militare, infatti, è un servizio che si sta fradando nell'occidente capitalistico, e all'esercizio di mestiere. Alla funzione di difesa del territorio e di garanzia della libertà democratica, si sta fradando nell'occidente capitalistico, e all'esercizio di mestiere.

Una democratica politica dei quadri impone di porre fine a ingiustizie e descriminzazioni. Il servizio militare, infatti, è un servizio che si sta fradando nell'occidente capitalistico, e all'esercizio di mestiere. Alla funzione di difesa del territorio e di garanzia della libertà democratica, si sta fradando nell'occidente capitalistico, e all'esercizio di mestiere.

Il valore della leva di massa

Il compagno Aldo D'Alessio ha illustrato il rapporto con il servizio di leva e la riduzione della ferma. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Il compagno Aldo D'Alessio ha illustrato il rapporto con il servizio di leva e la riduzione della ferma. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Il compagno Aldo D'Alessio ha illustrato il rapporto con il servizio di leva e la riduzione della ferma. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Riordinare i servizi «I»

Il compagno Spagnoli ha illustrato il rapporto con i servizi di informazione e di sicurezza. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Il compagno Spagnoli ha illustrato il rapporto con i servizi di informazione e di sicurezza. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Una nuova giustizia militare

Il prof. Violante ha illustrato il rapporto con la giustizia militare. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Il prof. Violante ha illustrato il rapporto con la giustizia militare. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Il compagno Spagnoli ha illustrato il rapporto con i servizi di informazione e di sicurezza. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Il compagno Spagnoli ha illustrato il rapporto con i servizi di informazione e di sicurezza. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Il compagno Spagnoli ha illustrato il rapporto con i servizi di informazione e di sicurezza. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Il compagno Spagnoli ha illustrato il rapporto con i servizi di informazione e di sicurezza. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Il compagno Spagnoli ha illustrato il rapporto con i servizi di informazione e di sicurezza. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Il compagno Spagnoli ha illustrato il rapporto con i servizi di informazione e di sicurezza. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Il compagno Spagnoli ha illustrato il rapporto con i servizi di informazione e di sicurezza. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Il compagno Spagnoli ha illustrato il rapporto con i servizi di informazione e di sicurezza. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Il compagno Spagnoli ha illustrato il rapporto con i servizi di informazione e di sicurezza. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Il compagno Spagnoli ha illustrato il rapporto con i servizi di informazione e di sicurezza. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Il compagno Spagnoli ha illustrato il rapporto con i servizi di informazione e di sicurezza. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Il compagno Spagnoli ha illustrato il rapporto con i servizi di informazione e di sicurezza. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Il compagno Spagnoli ha illustrato il rapporto con i servizi di informazione e di sicurezza. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Il compagno Spagnoli ha illustrato il rapporto con i servizi di informazione e di sicurezza. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Ministri sotto inchiesta

La commissione inquirente ha chiesto conto ai ministri della Difesa e della Giustizia per l'inchiesta sulla collusione tra Enel e Agip. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

La commissione inquirente ha chiesto conto ai ministri della Difesa e della Giustizia per l'inchiesta sulla collusione tra Enel e Agip. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

La commissione inquirente ha chiesto conto ai ministri della Difesa e della Giustizia per l'inchiesta sulla collusione tra Enel e Agip. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Come funziona la commissione inquirente

La commissione inquirente ha chiesto conto ai ministri della Difesa e della Giustizia per l'inchiesta sulla collusione tra Enel e Agip. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

La commissione inquirente ha chiesto conto ai ministri della Difesa e della Giustizia per l'inchiesta sulla collusione tra Enel e Agip. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

La commissione inquirente ha chiesto conto ai ministri della Difesa e della Giustizia per l'inchiesta sulla collusione tra Enel e Agip. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

La commissione inquirente ha chiesto conto ai ministri della Difesa e della Giustizia per l'inchiesta sulla collusione tra Enel e Agip. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

La commissione inquirente ha chiesto conto ai ministri della Difesa e della Giustizia per l'inchiesta sulla collusione tra Enel e Agip. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

La commissione inquirente ha chiesto conto ai ministri della Difesa e della Giustizia per l'inchiesta sulla collusione tra Enel e Agip. Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del partito, ha illustrato la relazione di apertura, seguita dalle relazioni di D'Alessio, Spagnoli, Violante.

Libreria e discoteca Rinascita. Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e f.d. italiani ed esteri.